

Domenica 14.04.13



Si ritorna ai percorsi classici, ossia a dislivello elevato. Sarà una giornata particolare, forse quella con più partecipanti, suddivisa, però, in diversi raggruppamenti.

Quelli di partenza (CLAUDIO, LUCIANOCAV, STEFANO, GIUSEPPE, PAOLOF, LORENZO ROBERTOP, MICHELE, SALVATORE, RAFFAELEZ, DANIELE, ILLER, BRUNO, SILVIO, ANTONIOLR, OMAR ed il sottoscritto, con gli ospiti, CHUBA, MIRNA, PAOLO (suo marito), ROBERTA e FELICIONI),

quelli che ci avrebbero dovuto aspettare a Puianello ma in realtà sono già da mò sul percorso (ENRICO, GIULI, CARLO e RICHI),

quelli che sono per strada per conto loro, ma verranno superati dal gruppo senza che nessuno se ne accorga (EROS e l'ospite UMBERTO),

quelli che il percorso lo faranno sulla Sella di Lodrignano (ROBERTOP),

quelli che parteciperanno ad una gara ciclistica (ALDO nel circuito UISP di apertura della stagione Modenese che lo vedrà piazzarsi in un onorevole ventiquattresimo posto).

L'argomento di discussione in piazza per quelli di partenza è la delibera del comune di Casina che vieta il passaggio sul ponte terremotato, pena multa. Si decide, perciò di fare la notevole salita di Cà Mazzoni, eliminando Roncroffio e Villa Berza, passando direttamente da Castelnuovo Monti. Con quelli di Puianello, il contatto telefonico avviene solo dopo il nostro arrivo a Casina, per cui loro percorreranno il giro originale (pare con litigio sul ponte terremotato tra Enrico e gli incaricati al controllo, ma senza multe) e rientro assieme a quelli del nostro gruppo che prendono le cose con più calma.

Gli scalmanati Omar, RobertoP, Paolone, Salvatore, Giuseppe e Stefano, allungano alla Bettola. Chuba, Felicioni, Lorenzo, Luciano, Mirna, Paolo, Roberta, Claudio, AntonioLr e Michele li tengono a vista, così come Bruno, che però al Bocco aspetterà le retrovie. Io sto con loro fino alle prime rampe di Cà Mazzoni e li raggiungerò solo nella discesa che porta a Casina (ovviamente perché i primi, sul cocuzzolo, si sono fermati per aspettare quelli dietro). Di Silvio, Iller, Lello e Daniele, non avrò più notizie, se non a fine percorso. Imparerò, ad esempio, che Daniele rientrerà

dalla Stella (con Claudio e Bruno) per portare Giacomo (suo figlio) alla seconda gara stagionale (la prima si è conclusa con un bellissimo ottavo posto).

Il nostro gruppo, più o meno unito, continua la sua cavalcata verso Castelnuovo Monti (Mirna e Paaolo rientreranno dopo la Quercia), superando a velocità folle la Felinese in discesa e cercando disperatamente fontane in quel di Castelnuovo, tutte chiuse per le frane. Soltanto a Vetto, dopo aver saltato l'appuntamento con quelli di Puianello (che intanto si stanno beccando il drittone di Cagnola e che si godranno la vista dei monti) a Rosano, ci si ferma per chiacchiere e rifocillamenti.

Roberta, Luciano e Felicioni continuano, mentre io, Paolone, Chuba, Omar, Giuseppe, Michele, Lorenzo, Robertob, Stefano, Salvatore ed Antonio, circondiamo la fontana.

Il resto è la solita storia. Sto con il gruppo (per tutto il tratto di discesa, addirittura davanti), fino allo strappo di Currada. Dopo sarà storia singola. Rimango in compagnia della mia bici (Lorenzo ha già mollato in discesa) e, pur mantenendo una velocità di crociera discreta, mi becco sette o otto minuti (non è passato nessun gruppo al quale attaccarmi, anche se, forse, è stato meglio così). In piazza della piadina a Montecavolo arrivo dopo 84 chilometri e tre ore e quattordici minuti, giusto in tempo per veder partire in lontananza, i reggiani per le loro dimore. Ho però la fortuna di chiacchierare con Roberta e Luciano, nell'attesa che arrivino Eros ed Umberto, prima, RobertoP, dopo e Giuli, Richi, Carlo, Enrico, Silvio, Iller e Lello, infine. La telefonata di controllo della situazione di Lorenzo, con esito felice, chiude la mattinata.

Dati ufficiali

Giornata splendida. Partecipanti: 22 +1 cicl sella+1 cicl uisp+6 ospiti Totale 30

Km 84 tempo 3.14 ore (il mio)